

SEMPLIFICAZIONI E CRESCITA
I lavori pubblici**I tempi delle udienze**

Per sanare la piaga dei ricorsi le decisioni dei Tar subiranno una forte accelerazione

-37%

Il crollo degli investimenti in opere pubbliche in Italia dal 2004 al 2013 (altro -2,5% nel 2014)

Appalti, stretta sulle varianti

Nel mirino le modifiche in corso d'opera, primo fattore dei maxi-costi

Mauro Salerno
ROMA

■ L'occhio di Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione e commissario dell'Authority sugli appalti su tutte le varianti in corso d'opera: primo fattore dell'esplosione dei costi dei cantieri pubblici. È forse questa la misura più dirompente tra le tante norme inserite nel decreto di riforma della Pa varato ieri dal Consiglio dei ministri. Ma il provvedimento è talmente zeppo di novità per il settore da rappresentare un aperitivo più che sostanzioso dell'annunciata riforma dei contratti pubblici cui lavora il ministero delle Infrastrutture.

Insieme alla lente d'ingrandimento sui cantieri, arrivano la stretta sui ricorsi facili con l'inasprimento delle sanzioni per le liti temerarie, l'accelerazione delle decisioni dei Tar, lo stop alle esclusioni dalle gare per carenze formali, la cancellazione della responsabilità solidale fiscale. E poi gare più veloci, abbattimento dei requisiti di partecipazione alle gare per architetti e ingegneri, rafforzamento delle white list antimafia introdotte dalla legge Severino. Da una parte, insomma, il rafforzamento

dei controlli (anche con il monitoraggio dei flussi finanziari delle opere strategiche), dall'altra la semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico delle amministrazioni e delle imprese. Sempre, va detto, che tutti i punti dell'impianto entrano in Consiglio dei ministri abbiano tenuto al vaglio della riunione di Governo.

Il decreto entrato a Palazzo Chigi conferma la cancellazione della solidarietà fiscale tra appaltatore e subappaltatore, liberando l'impresa principale dallo spauracchio di dover versare all'erario le ritenute sui redditi dei dipendenti dovute dal subaffidatario nell'ambito del contratto. Confermato anche il giro di vite sulle liti temerarie. Oltre alle sanzioni calcolate sul valore del contributo unificato - la "fiche" da migliaia di euro che si paga per entrare in un tribunale amministrativo - arriva anche una "multa" calcolata in percentuale sul valore della causa. Contro la piaga dei ricorsi non c'è solo la norma-tagliola. Nel decreto compaiono infatti diverse misure destinate ad accelerare le decisioni dei tribunali chiamati a giudicare sugli appalti, come ad esempio l'obbligo di depositare in tem-

pestretti i dispositivi e contingentare i tempi delle udienze.

Utile a deflazionare il contenzioso è anche il rafforzamento del «soccorso istruttorio», vale a dire la possibilità di integrare eventuali carenze nelle dichiarazioni fornite dai concorrenti senza temere di venire puniti con l'esclusione dalla procedura. In caso di irregolarità essenziale, ma sanabile, l'impresa potrà porre rimedio alla lacuna integrando i documenti in un massimo di 10 giorni e pagando una multa (tra l'uno per mille e l'uno per cento del contratto, ma mai oltre 50mila euro). In caso di «incompletezza di dichiarazioni non indispensabili» la Pa dovrà invece chiudere un occhio, senza richiedere ulteriori documenti o applicare sanzioni.

Per accelerare le aggiudicazioni gli enti potranno anche rimandare il momento della verifica dei requisiti. Chiedendo di dimostrarli soltanto al primo classificato. Architetti e ingegneri incassano due novità di rilievo. La prima è l'ammorbidimento dei requisiti di fatturato e organico per la partecipazione a gare e concorsi di progettazione. La seconda è la cancellazione dell'incentivo ai tecnici interni alle Pa (il 2% del

valore dell'opera), che costituisce una spinta all'assegnazione degli incarichi in house.

C'è poi spazio per una marcia indietro e due proroghe. Nel primo caso viene di nuovo cancellata la cosiddetta «norma Damiano» (ex ministro del Lavoro) vale a dire l'obbligo di calcolare il ribasso di gara al netto del costo della manodopera (vedi l'articolo in basso). Vengono invece fatte slittare a fine anno la data di entrata in vigore della garanzia di esecuzione delle grandi opere («performance bond», alla terza proroga consecutiva) e la scadenza delle verifiche triennali soft sui certificati di accesso al mercato dei lavori pubblici rilasciati ai costruttori.

RESPONSABILITÀ SOLIDALE

Cancellata la norma che «legava» appaltatore e subappaltatore davanti al fisco. Inasprimento delle sanzioni per le liti temerarie



Peso: 28%



Le misure punto per punto



- 1 Stretta sulle varianti in corso d'opera: devono essere trasmesse all'Anac entro 30 giorni dall'approvazione dell'ente appaltante
- 2 Rafforzamento delle white list antimafia previste dalla legge Severino
- 3 Soppressione degli incentivi alla progettazione interna alle Pa
- 4 Stop esclusioni dalle gare per motivi formali: rafforzato il soccorso istruttorio
- 5 Gare più veloci: verifica dei requisiti solo per il primo classificato nelle procedure aperte
- 6 Cancellata la responsabilità solidale fiscale tra impresa principale e subappaltatore
- 7 Performance bond: l'entrata in vigore slitta al 31 dicembre 2014
- 8 Verifiche triennali soft degli attestati Soa fino al 31 dicembre 2014
- 9 Anche il costo del lavoro torna nel ribasso d'asta in gara: salta di nuovo la norma Damiano
- 10 Gare di progettazione: ammorbiditi i requisiti di fatturato, curriculum e organico
- 11 Accelerazione delle decisioni dei Tar nei giudizi sugli appalti pubblici
- 12 Giro di vite sulle liti temerarie



Peso: 28%